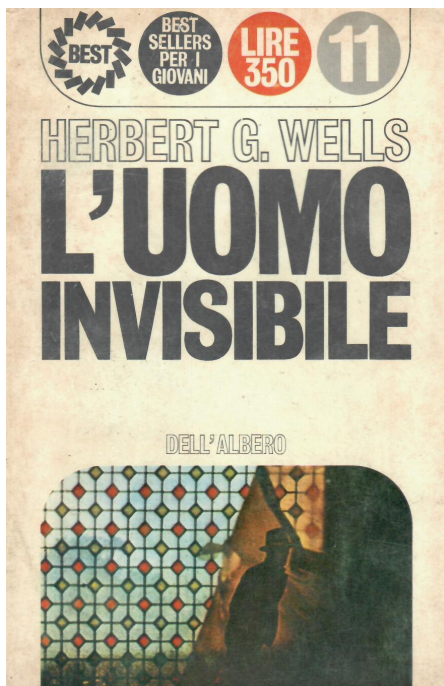


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Herbert George Wells, L'uomo invisibile (The Invisible Man, 1897), trad. Carmen Lottero, Edizioni dell'Albero, Torino, 1966, pp. 208



Herbert George Wells (1866-1946)

Questo romanzo di Wells¹, uscito nel 1897, si può accostare tra gli altri a *Frankenstein o il moderno Prometeo* di Mary Shelley del 1818 e a *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* di Robert Louis Stevenson del 1886, in quanto tratta di una incauta modifica apportata all'organismo umano con esiti tanto grandiosi quanto sgradevoli.

L'uomo invisibile è uno scienziato alquanto egocentrico che ha dedicato tutta la vita alle sue ricerche, perdendovi però anche l'anima, dato che per portarle a termine, non ha esitato a rubare soldi persino a suo padre il quale, dato che questi non erano suoi, per l'onta si è suicidato.

¹ Su Wells cfr. anche http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliHerbertGeorgeWells_StorieDi-FantasiaEDiFantascienza.pdf.

Il fanatismo della scoperta e la speranza della fama, congiunti a un certo punto a una nuova mancanza di fondi, lo spingono infine a provare anzitempo su se stesso un procedimento che porta all'invisibilità, procedimento che riesce, dopodiché tuttavia si accorge che non è particolarmente gradevole vivere da invisibili, soprattutto se non si è in grado di tornare allo stato normale.

Gira imbacuccato, con parrucca, occhiali, naso finto e guanti per nascondere la propria invisibilità senza prendersi un accidente. Siamo in Inghilterra, il clima è umido e piovoso, e constata che girare nudo è tutt'altro che gradevole in tali condizioni. Inoltre la neve, la pioggia, la nebbia stessa ne rivelerebbero ai passanti la inquietante presenza.

A un certo punto la situazione degenera, lo scoprono, gli rubano gli appunti scientifici, e lui inizia a fuggire, a nascondersi ed anche, dato che è alquanto collerico, ad aggredire, ferire, uccidere.

Immagina per ritorsione di suscitare il terrore nei suoi concittadini, al fine di cavarsi d'impaccio e poter lavorare per trovare un antidoto. Non finisce così...

Tutto sommato è un romanzo gradevole, dove si affrontano parecchie idee inconsuete e ci si inoltra in un'immaginazione avventurosa su ciò che si potrebbe fare in situazioni alquanto anomale e seccanti che sfidano il senso di realtà della maggioranza degli uomini.

Ha funzionato magnificamente per concedermi qualche ora di riposo mentale tra una serie di studi intricati che vado conducendo...

17/5/2024